

ROMA 

Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Il restauro della SCALINATA DI TRINITÀ DEI MONTI



BVLGARI
ROMA

La celebre Scalinata che domina piazza di Spagna, interamente in travertino con specchiature in cortina laterizia, fu realizzata tra il 1723 e il 1726 dall'architetto romano Francesco De Sanctis (1693-1740), come scenografico raccordo tra le pendici del Pincio, dove svetta la chiesa della Trinità dei Monti, e la sottostante piazza di Spagna, con la seicentesca fontana della Barcaccia. L'idea di superare il forte dislivello con una scala è documentata già nel 1559, ma fu solo nel 1660, grazie al lascito del francese Stefano Gueffier, che furono redatti i primi progetti, tra cui quello attribuito alla cerchia del Bernini che per primo propose l'andamento concavo convesso delle pareti e le rampe a tenaglia, elementi essenziali per le successive progettazioni. Sorse allora l'annosa controversia tra lo Stato della Chiesa e la Corona di Francia sulla proprietà dell'area, che fu una delle cause del

mancato avvio dei lavori. Nel 1717 papa Clemente XI bandì il primo concorso per il progetto a cui parteciparono i maggiori architetti del tempo: oltre al De Sanctis, Alessandro Specchi (autore nel 1704 del Porto di Ripetta), Alessandro Gaulli e Filippo Juvarra. Sempre a causa della citata controversia, i lavori furono avviati solo nel 1723 da papa Innocenzo XIII, i cui simboli araldici - le aquile della casata Conti - si alternano al giglio di Francia sui cippi posti ai piedi della gradinata. Inaugurata nel 1726, da Benedetto XIII, e costata oltre 50.000 scudi, la Scalinata ebbe presto bisogno di un restauro. Infatti, a soli due anni dall'ultimazione dei lavori, il muraglione eretto sul fianco sinistro a contenimento delle propaggini del Pincio crollò in parte a causa delle molte piogge. Del restauro fu incaricato Filippo Juvarra, che eseguì l'intervento nel 1731. Da allora si sono succeduti numerosi interventi di manutenzione.



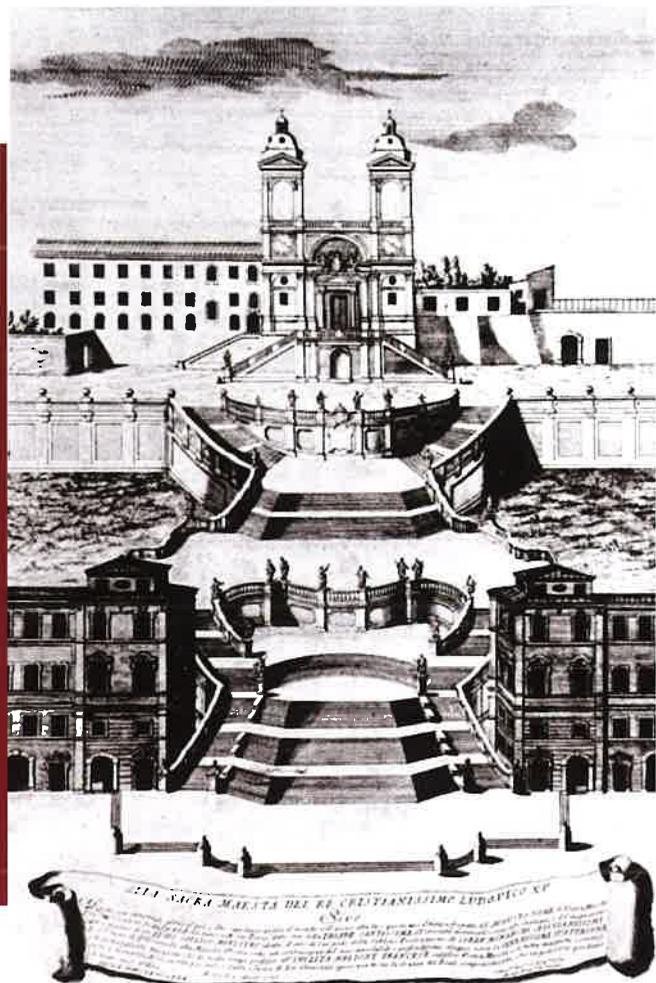
I. Silvestre, Piazza di Spagna e chiesa della Trinità dei Monti, 1641-43, Museo di Roma



Veduta di Trinità dei Monti, 1596, Museo di Roma



G. Vasi, Scalinata in Piazza di Spagna, 1752, Museo di Roma



G. Rossi, Scalinata di Trinità dei Monti, 1726. Incisione del progetto definitivo di F. De Sanctis (foto pubblicata in *La scalinata di Trinità dei Monti*, a cura di L. Cardilli, Roma 1996)

The celebrated Spanish Steps, entirely built in travertine stone with sections made of bricks, dominate piazza di Spagna. They were designed by the architect Francesco De Sanctis (1693-1740) and built between 1723 and 1726 in order to theatrically link the Pincio hill, dominated by the church of Trinità dei Monti, with Piazza di Spagna, located at the foot of the steep slope of the hill. The idea of building a staircase that would allow for the remarkably different height between them, is first documented in 1559. Only later though, in 1660, thanks to the legacy of the French representative in Rome, Stéphane Gueffier, and to the patronage of Cardinal Mazzarino, some preliminary projects were presented. One of them, attributed to Gian Lorenzo Bernini's circle, is the first that suggests a winding arrangement, with alternatively concave and convex bays and pincers shaped flights of steps. Such elements would remain in the following designs of the monument.

Due to a controversy between the Holy See and France about the property of the estate, the construction was delayed. In 1717 Pope Clement XI announced a contest for the selection of the project. Besides the winner De Sanctis, many important architects of the time, such as Alessandro

Specchi, Alessandro Gaulli and Filippo Juvarra, competed. The construction only started in 1723, during the papacy of Innocent XIII, whose emblems - Conti's family eagles - together with France fleur-de-lis, are carved on the pillars at the foot of the staircase. The Spanish Steps were inaugurated in 1726 by Pope Benedict XIII; more than 50.000 écus were expended. Shortly, the Steps required a restoration: two years after their opening, due to extraordinarily heavy rains, the retaining wall on the left-hand side crumbled. Architect Juvarra was charged of fixing it in 1731. Numerous maintenance treatments were performed in the centuries.

A vent'anni dall'ultimo intervento di restauro, la Scalinata si trovava in cattive condizioni conservative. Le superfici presentavano molteplici forme di degrado dovute ai naturali processi di alterazione e al costante uso, considerata la funzione di percorso cittadino del monumento. A questi elementi si aggiungevano la qualità non eccellente della pietra costitutiva e soprattutto usi impropri e atti vandalici di vario genere. Tutto ciò ha determinato situazioni conservative differenziate e procurato nel tempo danni a volte anche irreversibili (combustioni, scritte vandaliche, rotture). Le superfici in travertino dei gradini e degli alzati risultavano sporche, coperte da patine biologiche e fessurate, mentre le numerosissime stuccature, realizzate in precedenti manutenzioni, erano spesso mancanti, non più funzionali o esteticamente inappropriate. Inoltre tutte le numerose integrazioni, realizzate in vari momenti, avevano perso la

finitura a finto travertino. I gradini mostravano inoltre rotture, mancanze e irregolari assottigliamenti delle pedate a seguito di usura, mentre erano presenti dissesti e fratture lungo le rampe superiori. Le copertine dei parapetti in molti casi erano state sollevate dalla vegetazione infestante proveniente dai giardini adiacenti al monumento. Le superfici delle specchiature laterizie apparivano sporche e cromaticamente disomogenee, con ampie efflorescenze saline e molteplici lacune, anche nelle integrazioni dei precedenti restauri. Le due lapidi marmoree presentavano superfici particolarmente erose e disgregate, con estese macchie scure dovute a formazioni biologiche. Inoltre, in entrambe, la rubricatura era lacunosa e alcune lettere, per l'erosione superficiale, avevano quasi del tutto perduto il solco dell'incisione. In pessime condizioni versavano anche tutti gli intonaci dei muri di contenimento perimetrale, tratti dei quali non erano mai stati restaurati.



Particolare della lapide celebrativa in marmo prima del restauro
Detail of the marble plaque before conservation

Particolare di balaustra in travertino e lampione in ghisa prima del restauro
Detail of the travertine balustrade and cast iron lamppost before conservation



Particolare di una specchiatura in cortina laterizia prima del restauro
Detail of a brick section before conservation

Particolare di una specchiatura in cortina laterizia e parapetto in travertino prima del restauro
Detail of a brick section and of a balustrade before conservation



Particolare di una rampa in travertino prima del restauro
Detail of the travertine flight of steps before conservation



The conservation was funded by Bulgari. Twenty years after the last conservation project, the Steps were in bad condition. Surfaces showed manifold forms of damage, related to the natural process of alteration and, mostly, to the constant and intensive use of the monument. The modest quality of the travertine stone utilized to build the staircase, together with the repeated acts of vandalism accelerated the deterioration of the Steps. All this resulted into differentiated conservation conditions and sometimes into irreversible damages such as burns, writing, breakages. The travertine steps were dirty and covered with biological layers; they also showed cracks, losses and uneven thinning of the treads,

due to intense use. The top of the balustrades was often lifted by the roots of the plants of the adjacent gardens. The brick sections were stained and affected by salt efflorescence; besides, there were manifold losses, also in the parts that had been restored in the past. The two marble plaques were eroded and biological organisms had caused unpleasant dark stains. Besides, the letters of the inscriptions were worn and partly flattened, so that the text was difficult to read. The numerous infillings, made in previous restorations, were often missing, crumbled and altered. The plasters of the side retaining walls, some of which hardly ever restored in the past, were crumbling.

L'intervento è stato realizzato grazie al contributo del marchio Bulgari.

Dopo le indagini e le verifiche preliminari, su tutto l'esteso paramento lapideo, soprattutto sui parapetti, sono stati effettuati più cicli di trattamento biocida, a cui è seguita la pulitura realizzata con mezzi meccanici. Con malte a base di calce e polveri di marmo e travertino, è stata quindi eseguita la stuccatura dei giunti e delle mancanze. Le operazioni più delicate e complesse sono risultate quelle sui gradini, finalizzate al ripristino dell'integrità funzionale con tassellature di porzioni anche molto estese; quelle sui parapetti, dove la rimozione delle piante infestanti ha reso necessario lo smontaggio e il successivo rimontaggio di alcune delle copertine in travertino; quelle sulle specchiature in laterizio, che hanno richiesto lunghe e puntuali operazioni di riequilibratura cromatica; infine quelle sulle due lapidi celebrative in marmo, che si presentavano molto decoese e difficilmente leggibili.

A causa delle lesioni presenti sulla rampa superiore, lato Mignanelli, sono stati effettuati carotaggi e indagini geognostiche per verificare lo stato delle strutture murarie aggredite dagli apparati radicali della vegetazione presente negli adiacenti giardini. Dopo il diserbo e la bonifica delle murature di contenimento, gli intonaci sono stati ripristinati con lavori su fune.

Per una migliore conservazione del monumento è stato realizzato un nuovo sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sul piazzale della Trinità dei Monti.

È stato inoltre revisionato l'impianto di illuminazione artistica, con nuova tecnologia a LED e sono stati restaurati i 16 lampioni in ghisa; infine, è stato potenziato l'impianto di videosorveglianza.

Particolare della lapide celebrativa in marmo dopo il restauro
Detail of the marble plaque after conservation



Particolare di una specchiatura in cortina laterizia dopo il restauro
Detail of a brick section after conservation



Rampa e parapetto in travertino dopo il restauro
Travertine flight of steps and balustrade after conservation



Sequenza di rampe dopo il restauro
Flights of steps after conservation



Particolare di una balastra in travertino dopo il restauro
Detail of the travertine balustrade after conservation



Particolare di un globo in travertino dopo il restauro
Detail of a travertine sphere after conservation



Particolare di gradini in travertino dopo il restauro
Detail of the travertine steps after conservation

After a thorough preliminary research, conservation started with biocide treatments on the travertine stone surfaces, followed by cleaning, performed with mechanical systems. All joints, cracks and losses have been filled with lime based mortars.

Most challenging was the conservation of the very worn steps, where some integrations were required. On the stone balustrades, it was sometimes necessary to lift up the travertine top layers, in order to remove the roots of the plants that had penetrated deeply. The brick sections required meticulous work of toning down the chromatic imbalance. The celebrative marble plaques were also strengthened and the inscriptions treated so to be again easily readable.

Due to severe cracks in the upper part of the staircase, Mignanelli side, geognostic analyses were performed, in order to verify the condition of the walls, weakened by the roots of the adjacent gardens. After weeding and reinforcement of the wall, plasters were redone by rope access workers.

In the terrace above the staircase, a new drainage system was realized; new LED technology was applied to the lighting system and the 16 iron cast lamp posts were restored. Finally, the video surveillance equipment was potentiated.

La scenografica Scalinata enfatizza la naturale predisposizione del sito a porsi come quinta ideale per eventi spettacolari, come la grandiosa festa barocca ideata da Bernini per la nascita del Delfino di Francia nel 1662. Nel corso dei secoli la Scalinata è stata di volta in volta set cinematografico, passerella per sfilate di moda e sede di eventi come la famosa esposizione primaverile delle azalee.



D. Barrière, J. P. Schor, G. L. Bernini, *Festa a Trinità dei Monti per la nascita del Delfino di Francia*, 1661, Museo di Roma

Scalinata di Trinità dei Monti, 1980 ca., Sovrintendenza Capitolina, Archivio Monumenti Medievali e Moderni



Piazza di Spagna e Trinità dei Monti, 1657-1660, Museo di Roma



Scalinata di Piazza di Spagna, 1870-80, Museo di Roma



Modelli sulla Scalinata di Trinità dei Monti, 1865 ca., Fondazione Besso

Sfilata di moda delle Sorelle Fontana, 1958, Sovrintendenza Capitolina, Archivio Monumenti Medievali e Moderni



D. Anderson, *Donne in abito tradizionale sulla Scalinata della Trinità dei Monti*, 1875-1900 ca., Museo di Roma

The Steps emphasize the natural attitude of the site as a stage, an ideal showcase for spectacular events. Even before the construction of the staircase, the slope of the hill housed grandiose baroque feasts, such as the one orchestrated by Bernini in 1662 for the birth of the Dauphin of France. In the course of the centuries, the Steps would become a movie set, a catwalk for fashion shows, a place for events like the celebrated exhibition of azaleas, held every month of April since 1951.

Sindaca

Virginia Raggi

Assessore

Luca Bergamo

Sovrintendente Capitolino

Claudio Parisi Presicce

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

Teresa Franco, Filomena La Manna
Marzia Liquori, Luca D'Orazio

Ufficio Restauri e Nuove Collocazioni

Anna Maria Cerioni

Direzione Tecnico Territoriale

Porfirio Ottolini, *Direttore*

Monumenti di Roma: Scavi Restauri e Siti UNESCO

Caterina Ferraro Pelle, *Dirigente*

Direzione Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Maria Rosaria Pacelli, *Direttore*

Ufficio Amministrativo

Marilena Proietti

Ufficio Bilancio e Messa a reddito

Livia Omiccioli

Responsabile Unico del Procedimento

Eleonora Scetti

Progettazione

Carla Buonomini, *progettista*

Luigia Zoli, *collaborazione*

Fabrizio Nardis, *impianti di sicurezza*

Stefano Leonardi, *coordinatore
della sicurezza*

Fabio Rocchi, *progettista strutturale
per l'intervento di consolidamento*

Alta sorveglianza Soprintendenza

Speciale per il Colosseo

e l'Area Archeologica centrale di Roma

Rossella Pesoli

Dépliant a cura di

Anna Maria Cerioni

Marina De Santis

Federica Giacomini

Nicola Panico

Francesca Romana Sinagra

Tania Renzi

Settembre 2016

Amministratore Delegato

Jean-Christophe Babin

Il restauro della Scalinata di Trinità dei Monti

Direzione Lavori

Monica Zelinotti

Coordinatore per la sicurezza

Davide Guidi

Direzione Scientifica

Anna Maria Cerioni, Tania Renzi

Direzione Operativa

Marina De Santis, Nicola Panico

Direttore Operativo impianti tecnologici per la Sicurezza

Fabrizio Nardis

Ispettore di cantiere

Paolo Tarulli

Consulenza botanica

Mauro Ianese

Consulenza aspetti geologici

Theo Huber

Attività amministrativa

Brunella Serianni

Alessandra Giustini

Impresa Esecutrice

Gruppo Pouchain

Direzione Cantiere

Davide Buzzi, Giacomo Sabino

Responsabile della Sicurezza

Enrico De Lucia

Responsabile del restauro

Alessandra Dainese

Restauratori

Andrea Anedda, Maria Cristina Arnone,

Sara Casule, Simona Gagliardi, Carlo

Mancini, Renzo Pisu, Andrea Presutti,

Carlo Tacconelli, Giulia Vannicelli,

Gioacchino Venturini, Gianni Viola,

Francesca Villa, Debora Zoboli

Subappaltatore

Kermes Restauri Beni Artistici s.n.c.

Lavori su fune

A&G

Impianto Illuminazione artistica

ACEA Illuminazione pubblica S.p.A.

Documentazione Fotografica

Alessandra Dainese, Francesca Romana

Sinagra

Sorveglianza della rampa

Associazione

tra Carabinieri in congedo "Martiri di

Nassiriya"

Si ringraziano per la collaborazione la
Keats-Shelley House, gli abitanti e le
attività commerciali di Piazza di Spagna

Un particolare ringraziamento a:
Gennaro Agnello, Paola Avitabile,
Cristina Balzani, Piero Coronas,
Fabrizio Giampà, Simona Pozzolini

Si ringraziano inoltre:
Ignazio Badali, Monica Bentivoglio,
Giuseppe Danieli, Marina De Carolis,
Roberto Faiella, Rita Galeazzi, Cecilia
Gioia, Susanna Le Pera, Veronica Luzi,
Massimo Pinto, Gianluca Schingo,
Simonetta Sergiacomi, Franco Virgili,
Fabiana Zeli

Progetto grafico e impaginazione

Asymetrix Pubblicità Roma